

Maggio
2003



Liberi Oggi

Attualità

IL MODELLO DI FAMIGLIA BIBLICA ED I VALORI AD ESSA LEGATI E' VALIDO ANCORA OGGI OPPURE E' SUPERATO, PERCHE' SOLO ESPRESSIONE DEL COSTUME E DELLA MORALE DI QUEI TEMPI?

La domanda è interessante perchè sempre più spesso si sente dire, anche fra credenti: "oggi le cose sono cambiate non possiamo applicare i modelli biblici alla vita di oggi perché sarebbero anacronistici". Credo che questo sia il risultato della confusione fra forme sociali che la Bibbia ci presenta e principi di vita sociale che la Bibbia ci insegna. La famiglia patriarcale che troviamo soprattutto nell' Antico Testamento oggi difficilmente potrebbe essere presa come unico modello di riferimento in quanto sono cambiate le esigenze sociali. In una società in cui l' economia era molto legata alla terra ed ai prodotti di essa, avere una famiglia nu-

continua a pag. 2

Una lampada sul tuo sentiero...

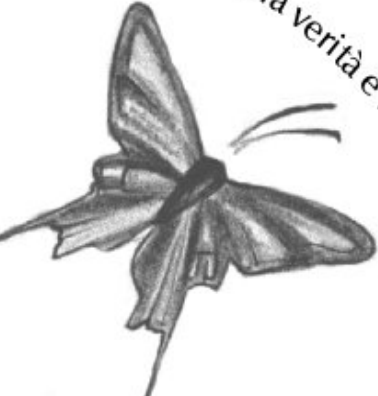
*Studi biblici esposti al
XXVII INCONTRO NAZIONALE GIOVANILE "A.D.I.",
nei giorni 31 ott.-3 nov. 2002
a Chianciano Terme*

LIBERTA' E VERITA'
"LA CAUSA DELLA LIBERTA': L'AMORE"

Quando si parla di "amore" si corre sempre il pericolo di cadere in confusione. Infatti, a causa dell'uso più disparato invalso nel linguaggio comune, rischiamo di non cogliere l'esatto significato biblico del termine (II Pietro 1:5-7). Quello descritto nella Bibbia, infatti, non è amore compiacente o affetto umano, né soltanto amore materno o filiale, vale a dire determinato da alcuna eccellenza del proprio oggetto (Romani 5:8). S'ispira invece al modello indicato da Dio, il Quale ama non sulla base di alcuna causa esterna, ad eccezione di quella che risiede nella Sua stessa natura (Deuteronomio 7:7,8), poiché Egli è amore (I Giovanni 4:8,16). Quest'amore, in relazione alla libertà, rappresenta:

continua a pag. 5

... E conoscerete la verità e la verità vi farà liberi.



Indice ...

- 2 Attualità: Il modello di famiglia biblica ...
- 3 Notizie: dalle nostre comunità
- 4 Spunti Biblici: Quando avrai visto la lebbra ...
- 5 Una lampada ...: La causa della libertà: l'Amore
- 6 Per conoscerci meglio: Sartini Rosina

segue dalla prima pagina

merosa (ecco perché si aveva anche più di una moglie) significava avere una forza lavoro importante, in quanto permetteva di espandersi, di coltivare più terra, allevare più bestiame e quindi accrescere la ricchezza. C'era inoltre l'esigenza di stare insieme in modo che la

proprietà rimas-
se unita. Il risul-
tato di questa
forma familiare
fu una società di

**“Nuovo non è
garanzia di
migliore.”**

tipo tribale. Già nel Nuovo Testamento però, troviamo un tipo di famiglia dal nucleo più ristretto e meno numeroso in quanto nella società romana (molto simile alla nostra) la maggior parte della vita sociale si svolgeva nella città, dove prevaleva il lavoro dipendente e artigianale. Il risultato è che la famiglia diventa più piccola, più mononucleo, in quanto una famiglia numerosa in alcune circostanze poteva essere più un problema economico che una ricchezza e i genitori anziani occupavano un ruolo più ristretto e marginale (Mar 7:11). Con l'avvento della società industriale il processo di mononuclearizzazione della famiglia si accentua in quanto anche la donna è costretta ad impegnarsi nel lavoro fuori della famiglia, per collaborare al mantenimento della stessa, portando ad una nuova riorganizzazione della vita familiare. Questa breve analisi sociologica è stata fatta per ammettere che i cambiamenti sociali immancabilmente ci condizionano ma la Bibbia non ci dice che dobbiamo riproporre le forme ma che dobbiamo applicare i principi etici e spirituali stabiliti da Dio. Tali principi, riguardo la famiglia, sono validi a prescindere dai modelli sociali, dai costumi, o

dai periodi storici. Esaminiamoli alcuni:

1. L'amore, il rispetto e la fedeltà reciproca, indispensabili per una convivenza pacifica nella famiglia (Efes 5:25; 1 Piet 3:7; Col 3:19; Tito 2:4; Efes 5:22; Ebr. 13:4; 1 Cor 7:3, 33, 34)

2. La suddivisione dei ruoli e la loro chiara identificazione, al fine di attuare una efficace collaborazione nella famiglia e contribuire allo sviluppo armonico della personalità dei figli (1 Cor 11:3; 1 Tim 3:4; Gen 2:18; Tito 2:5; Prov 4:3; Col 3:20)

3. L'applicazione della disciplina, dell'educazione e delle regole etiche bibliche, sempre nell'amore e nel rispetto, necessari per stabilire la famiglia su fondamenti sicuri e forti (Prov 13:24; 29:15; Efes 6:4; Ebr 12:8,11)

4. Il rispetto e la cura per i genitori anziani anche quando questi hanno perso il loro ruolo di comando (Efes 6:2; 1 Tim 5:4)

Per noi credenti questi principi sono validi soprattutto perché consideriamo la Bibbia come la Parola di Dio, quindi unica regola di fede e di condotta (2 Piet 1:20,21). Per noi la Bibbia non detta una morale ma presenta un'etica, quindi un comportamento (2 Tim 3:16).

La validità di questi principi, inoltre, è provata dai problemi, dalla confusione, dal disagio che la famiglia come istituzione oggi sta affrontando, proprio perché il mondo non vuole accettare ed applicare gli insegnamenti della Parola di Dio. Il credente, invece può testimoniare che l'ubbidienza alla Parola di Dio e l'applicazione delle sue regole gli per-

mette di vivere una vita familiare serena, armoniosa ed equilibrata. Ciò non riguarda solo la famiglia ma tutti gli aspetti della vita sociale del credente. Dio ci aiuti a non farci condizionare dalla mentalità del mondo che pensa che tutto quello che è nuovo sia migliore e quello che è antico sia ormai inutile e sorpassato. Nuovo non è garanzia di migliore. Riguardo a questo concetto accade lo stesso per quel che concerne i prodotti tecnologici. Nel tempo sono talmente migliorati che hanno raggiunto la perfezione, il mercato però sotto la spinta del consumismo deve produrne sempre di nuovi, succede quindi che nel tentativo di fare un prodotto nuovo, questi alla fine sia inferiore come qualità a quello precedente. Bisogna ammettere che questa esigenza di novità dell'uomo sia dovuta alla sua continua insoddisfazione. Il credente invece non cerca altri modelli, altre novità, in quanto tutto quello che cerca e gli occorre lo ha trovato in Dio e nella Sua Parola. Per noi i modelli biblici sono gli unici validi non perché sono antichi ma perché sono espressione della volontà di Dio ed essa è la migliore sempre; ieri, oggi e domani.. Facciamo quindi nostra l'esortazione dell'apostolo ... E non vi conformate a questo secolo, ma siate trasformati mediante il rinnovamento della vostra mente, affinché conosciate per esperienza qual sia la volontà di Dio, la buona, accettabile e perfetta volontà. **Romani 12:2**

Dio ci benedica !



di Spiridione Strano

Notizie



**Riunioni
Evangelistiche
Sotto la
Tenda
dal 07/06/
03
al 13/06/03
Parco
Briolini
San
Giuliano**



TURNO POGGIALE 2003

Anziani	(oltre i 40 anni)	dal 16 al 27 giugno
Bambini	(da 7 a 10 anni)	dal 29 giugno al 05 luglio
Ragazzi	(da 11 a 13 anni)	dal 7 al 13 luglio
Adolescenti	(da 14 a 16 anni)	dal 15 al 24 luglio
Giovani 1	(da 17 a 20 anni)	dal 26 luglio al 04 agosto
Giovani 2	(da 21 a 27 anni)	dal 6 al 15 agosto
Adulti	(da 28 a 40 anni)	dal 17 al 26 agosto

AVVISO!!!!

Comunichiamo ai fratelli e alle sorelle interessati che il fratello Roberto e la sorella Giuseppina Giulianelli, raccolgono materiale* di vario genere, che in seguito tramite il fratello Emanuele Tontini sarà inviato alla sorella Imma della comunità di Tor Lupara (Roma). Il materiale verrà distribuito alle persone più povere nella zona di Roma. Dopo questa prima assistenza che riguarda i bisogni fisici, queste persone hanno ricevuto la testimonianza dell'Evangelo, dalla sorella Imma e da quanti collaborano in questa opera meravigliosa.

Grazie a Dio alcune di queste persone hanno avuto così la possibilità di accettare Cristo come personale Salvatore, e lo hanno testimoniato il mese scorso scendendo nelle acque battesimali.

Pace nel Signore!

*Il materiale può essere di variot tipo: dall'abbigliamento, al cibo, a vettovaglie, ed altro ancora che può servire sia in casa che per la cura personale; si raccomanda che il materiale si trovi in un buono stato di conservazione. Ringraziamo il Signore per tutti coloro che vorranno collaborare con il loro contributo.

Spunti Biblici

“QUANDO AVRÀ VISTO CHE LA LEBBRA COPRE TUTTO IL CORPO, DICHIARERÀ PURO COLUI CHE HA LA PIAGA” (LEVITICO 13:13).

Questa prescrizione divina può apparire strana, ma esprime una grande saggezza; faremmo bene a guardare a questo insegnamento. In senso spirituale, tutti gli uomini sono lebbrosi, dunque la legge per la lebbra si applica anche a noi. Quando un uomo si riconosce del tutto perduto e rovinato, interamente coperto dalla corruzione del peccato, e senza alcuna parte di sé pura; quando si rende conto di non avere giustizia in se stesso, e si riconosce colpevole davanti al Signore, allora è purificato mediante il sangue di Gesù, e la grazia di Dio.

Nascondere, non sentire, non confessare l'iniquità del proprio cuore: è questa la vera lebbra. Ma quando l'uomo vede e sente il proprio peccato, è allora che esso riceve il colpo mortale, e il Signore guarda con misericordia verso l'anima che ne è afflitta.

Non vi è nulla di più mortale del credere nella propria giustizia, né vi è nulla di più desiderabile della contrizione. Dobbiamo confessare di essere “nient'altro che peccatori”, poiché è questa la verità; e se lo Spirito Santo opera in noi, convincendoci di peccato, non avremo alcuna difficoltà nel fare questa affermazione - essa scaturirà spontaneamente dalle nostre labbra.

Quale conforto accorda la Parola di Dio ai peccatori da essa risvegliati: la stessa circostanza che li ha portati ad addolorarsi per la propria misera condizione diviene un segno e un sintomo di uno stato per cui c'è speranza! Bisogna essere svestiti per potersi coprire con degli abiti, e bisogna scavare le fondamenta per poter edificare una costruzione - allo stesso modo, riconoscere il proprio peccato è una delle prime opere della grazia nel cuore dell'uomo.

O tu misero peccatore lebbroso, che non trovi in te nulla di buono, sii incoraggiato dal testo che abbiamo letto, e viene così come sei a Gesù:

Poiché quali che siano i nostri debiti, quantunque grandi o piccoli, non appena ci accorgiamo di non aver niente per pagarli, il nostro Signore li cancella tutti.

È la perfetta povertà soltanto che mette l'anima in libertà; ma fintanto che reclamiamo anche una briciola come nostra, non abbiamo pieno condono.

"OTTO PER MILLE"
Come utilizzarlo



**“Non amiamo a parole...
ma con i fatti e in verità”**
(I Giovanni 3:18)

Hai un'altra occasione di fare il bene ai poveri, ai bambini delle zone disastrose dalla guerra, ai profughi, agli anziani, agli emarginati, ai tossicodipendenti ed a quanti, di qualsiasi razza, nazione o religione, hanno urgente bisogno di assistenza



Chiese Cristiane Evangeliche "Assemblee di Dio in Italia"
Siamo nel periodo delle denunce dei redditi, sfruttiamo la possibilità di destinare l'otto per mille alle A.D.I.

N.B. In comunità abbiamo dei depliant che spiegano come fare.



di C. H. Spurgeon

Una lampada sul tuo sentiero ...

segue dalla prima pagina

I. LA SORGENTE

Infatti l'amore vero, quello divino, spontaneo, puro e perfetto, produce libertà.

1. L'amore manifestato: *l'amore di Dio è il dono del Suo unico Figlio (I Giovanni 4:9,10) ha la sua perfetta espressione tra gli uomini nel Signore Gesù Cristo (Efesini 5:2): è quindi*

“La libertà non è quindi una condizione naturale”

concreto;

2. L'amore sperimentato: *nell'Antico Testamento, per Israele la libertà corrispondeva all'essere liberati da Dio (per es. dall'Egitto – Esodo 20:2): la libertà non è quindi una condizione naturale, ma un dono di Dio. Nel Nuovo Testamento innanzi tutto indica libertà dal peccato (Romani 6:18,22), dalla Legge (Romani 8:2) e dalla schiavitù della corruzione (Romani 8:21);*

3. L'amore realizzato: *per il credente è il frutto dello Spirito (Romani 5:5; Galati 5:22), non è impulso che proviene dalle emozioni, non si manifesta per inclinazione naturale, non è l'effetto di una costrizione esercitata da una legge esteriore e non si mostra soltanto a favore di coloro con i quali si ha una qualche affinità.*

II. IL SENTIERO

L'amore di origine divina orienta e dirige la libertà cristiana.

1. La libertà spiegata: *(Galati 5:1,13) la fraseologia è quella propria dell'affrancamento, dell'emancipazione dalla schiavitù, il termine è utilizzato proprio con questo significato in I Pietro 2:15,16. L'esempio del servitore che acquistava la libertà dopo sette anni di schiavitù (Esodo 21:2-6);*

2. La libertà esercitata: *l'amore cristiano ha il Signore come primo oggetto della sua espressione e si manifesta nell'implicita obbedienza ai Suoi comandamenti (Giovanni 14:15,21,23; 15:10; I Giovanni 2:5; 5:3; II Giovanni 6): la gratificazione di sé e la volontà di piacere a sé stessi è la negazione dell'amore di Dio (I Corinzi 13:5/b);*

3. La libertà valorizzata: *la schiavitù per amore è vera libertà (I Samuele 8:10-18; Romani 6:16; 14:7,8). La libertà non è più limitata dalla legge che parla di costrizione esteriore e d'imposizione, ma dall'amore (Romani 13:10;*

Filemone 8,9).

III. IL SIGILLO

Il sigillo ci parla di genuinità e di conservazione, l'amore infatti garantisce l'esercizio salutare della libertà.

1. L'equivoco frequente: *(I Corinzi 7:22): vale a dire intendere la libertà come la possibilità di fare quello che si vuole, di credere che l'uomo sia libero quando è indipendente da qualsiasi altro e può disporre di sé stesso a proprio piacimento;*

2. La prospettiva incombente: *l'idea che nei rapporti con il Signore non vi sia alcuna necessità di ordine o di metodo (II Corinzi 3:17; Atti 1:8; Giacomo 2:12; I Corinzi 12:31);*

3. La necessità impellente: *che la libertà sia regolata dall'amore (Giacomo 2:8) a causa (1) della stessa natura della libertà (Galati 2:3,4); (2) del bisogno di garantire la propria libertà, ma anche quella altrui, che invece è mortificata da un esercizio della libertà senz'amore, che diventa appunto licenza e sopruso (I Corinzi 10:29; I Corinzi 16:14).*

continua nella prossima pagina

Se vuoi anche tu contribuire al giornalino puoi farlo scrivendo la tua testimonianza, dando suggerimenti o presentando domande riguardanti argomenti biblici.

Una lampada sul tuo sentiero ...

segue dalla pagina precedente

IV. LO SPLENDORE

L'apostolo Paolo parla infatti della "libertà della gloria dei figli di Dio" (Romani 8:21), l'amore dunque illumina, fa risplendere la libertà. Siamo liberi di poter agire con perfetta convinzione:

1. Nella dottrina (*I Timoteo 1:3-7*): **la libertà non corre sui binari della sociologia o della specificità culturale ma della dottrina. L'apostolo Paolo era disposto a rinunciare ai suoi diritti ma non alla verità della dottrina (I Corinzi 9:12; Galati 2:14);**

2. Nell'educazione: (*I Corinzi 13:5a; I Corinzi 7:35,36*): **"sconveniente" vuol dire "fuori dagli schemi", nella versione**

inglese infatti l'espressione è resa con "rude", cioè in modo improprio (Romani 1:28): il mondo è immerso nella maleducazione. E' segno di lontananza da Dio;

3. Nella perfezione: (*Colossesi 3:14*): **la libertà è sempre imperfetta perché per restare tale deve essere indirizzata dall'amore che quindi la perfeziona.**

V. LO SVILUPPO

L'amore ha la potenza di espandere la libertà cristiana.

1. Nella conoscenza: (*I Corinzi 13:8-13*): **"non verrà mai meno" si potrebbe anche tradurre "non cade mai". Il verbo si riferisce al cadere delle foglie, all'ap-**

passire dei fiori. Il traguardo della conoscenza è Cristo Gesù (Filippesi 3:10,11; I Giovanni 3:2), è vita non soltanto erudizione ed è risultato dell'amore (II Corinzi 4:11);

2. Nella crescita: (*Efesini 4:15*): **è una crescita ordinata ed armoniosa, come quella di un organismo umano, semplicemente sulla base di un nutrimento sano (Efesini 3:18,19);**

3. Nell'adorazione: (*Efesini 3:12; Romani 12:1*): **questa è vera libertà: liberi di adorare Dio, dal culto alla consacrazione.**



Eliseo Cardarelli

Per conoscerci meglio ...

Sono grata a Dio per la Sua grazia; è con gioia che testimonio com'è entrato nella mia vita, sono 6 anni che ho ricevuto questo miracolo, il dono della salvezza, una grazia che viene solo da Dio.

La mia vita senza il Signore era piena di dubbi, incertezze e paure. Sono cresciuta in una famiglia cattolica e mi sono confessata per l'ultima volta a vent'anni (quando mi sono sposata): compresi che era molto ridicolo, così come le messe per i morti. Insieme agli amici qualche volta andai a dei santuari, ma quando mi trovavo là c'era sempre qualcosa che non mi convinceva: vedevo dei fedeli

che s'inginocchiavano, che pregavano e pregavano; io facevo la mia visita e poi si tornava a casa, e così si andava avanti. Era una vita di comodo, nessuno ti parlava di Gesù: lo si sentiva nominare a Natale e Pasqua e nel resto dell'anno sembrava che sparisse.

Ecco come avvenne che mi parlarono di Gesù per la prima volta. Negli anni '60 mio marito ed io ci siamo trasferiti a Zurigo per lavoro, e là abbiamo conosciuto i coniugi Serio, Gaetano e Carmelina, e siamo diventati molto amici. Nel '69 siamo rientrati in Italia, ma alcuni anni dopo abbiamo reso visita ai nostri amici in

Svizzera, ed in quell'occasione loro, che si erano già convertiti al Signore, ci invitarono al culto, e noi ci andammo andati in rispetto della nostra amicizia oltre perché eravamo loro ospiti, ma non abbiamo ricevuto una buona impressione nel sentire come pregavano ad alta voce, è fu un'esperienza negativa. Certamente è grande la differenza fra la messa e il culto evangelico!

Quello che mi toccò però fu il fatto che prima della nostra partenza la mia amica Carmelina pregò per noi. Quella preghiera mi era piaciuta e durante il viaggio mi veniva sempre in mente, e mi dicevo «Nessuno aveva

continua nella prossima pagina

IL DUBBIO DI ASTERIX

Questo piccolo spazio sarà dedicato a quei tanti interrogativi che ogni giovane si pone, dando la possibilità a tutti di poter dare la propria opinione! L'argomento di ogni volta sarà poi trattato nel mensile successivo.

La domanda del mese sarà:

La castità è ancora attuale ?



Per conoscerci meglio ...

segue dalla pagina precedente

mai pregato per me!».

Inoltre mi diede anche una Bibbia e mi disse di leggerla. A me sembrava strano perché non avevo mai sentito parlare della "Bibbia" (era il

"La mia vita senza il Signore era piena di dubbi, incertezze e paure"

1971...) ma ero contenta. Ricordo che il primo capitolo che lessi dopo essere tornata a casa fu il "sacrificio di Isacco", e mi piacque, e così continuai a leggere qua e in là, ogni tanto, ed ero felice di avere la Bibbia.

Un giorno bussarono alla porta dei "testimoni di Geova", mi parlarono di un nuovo regno e della Bibbia: io subito andai a prendere la mia e loro dissero «Va bene!» e mi parlarono ancora ma subito mi accorsi che quel parlare non era come quello della mia amica. Così si creò in me una grande confusione, non volevo sapere più né dell'uno né dell'altro: avevo la mia religione e così andai avanti per tanti anni.

Nel 1983 un mio nipote di nome Giorgio accettò la chiamata del Signore, e lui subito me ne parlò, ma in me persisteva sempre quel dubbio e mi chiedevo: «Ma come? Tutti e due, tanto i "testimoni" quanto gli evangeli-

sti, leggono la Bibbia, ma il loro parlare è molto diverso!». Non sapevo più cosa fare, la notte era ciò che mi faceva più paura, incominciai a prendere tranquillanti al punto da non riuscire più a farne a meno.

Non riesco a descrivervi in quale stato ero ridotta, ma il mio Padre celeste venne in mio soccorso, proprio durante una di quelle notti. Vidi una gran luce, ed in mezzo a quella luce vidi un'ombra seduta su di un trono e capii che era Dio. In me subito venne la paura: se morivo dovevo andare davanti a Dio, ma come mi sarei presentata? Mi sentivo per la prima volta peccatrice; non potevo più andare avanti così.

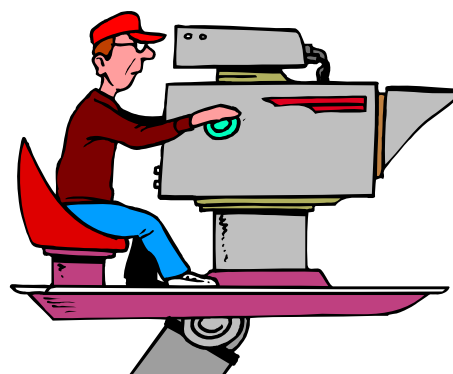
Un giorno mentre guidavo presi una decisione. Parlai con Dio dicendo: «Signore, tu vedi come sono ridotta, da sola non ce la faccio più, fammi conoscere la via che devo prendere...». Non tardò il mio Padre celeste: dopo qualche giorno telefonò Giorgio e come lo sentii mi resi conto che il Signore mi aveva risposto. Gli

dissi di venire su, così i fratelli incominciarono a venire a pregare nella mia casa ogni martedì.

Il Signore non tardò ad entrare nel mio cuore per darmi una nuova vita -gloria al nome del Signore-, sì, mi ha cambiato, liberato, ha messo in me il Suo Santo Spirito grazie a Gesù. Il miracolo più grande che mi ha fatto è che la notte ora non mi fa più paura; sì, mi sveglio ma Dio mi mette nel cuore di lodarlo. Ora amo il mio Gesù e lo voglio seguire e servire per l'eternità.

 Sartini Rosina

PROGRAMMI TELEVISIVI



CRISTIANI OGGI TV
Ogni Sabato
su TELECENTRO ore 9.00
su TELESTUDIO TV ORE 20.30

Notizie Flash

APPUNTAMENTI
DA NON
MANCARE!



DOMENICA 08 GIUGNO
GIORNATA NAZIONALE DI PREGHIERA

SABATO 14 GIUGNO
BATTESIMI ORE 16,00-19,00

AVVISO!!!

LA RIUNIONE GIOVANILE SI
SVOLGE A SABATI ALTERNI,
NELLE COMUNITÀ DI VIA
JANO PLANCO E VIA PORTO-
GALLO ALLE ORE 20,30

RIUNIONI SETTIMANALI

RIMINI

Via Jano Planco
Tel. 0541/740104

Domenica:
Scuola Dom. ore 16,00
Culto ore 17,00
Martedì Culto ore 20,30
Giovedì Studio ore 20,30

Via Portogallo
Tel. 0541/740104

Domenica:
Scuola Dom. ore 9,30
Culto ore 10,15
Mercoledì Culto ore 20,30
Venerdì Studio ore 20,30

MISSIONI

SAN MARINO

presso Sala Comunale
Domagnano
Mercoledì ore 21,00
Sabato ore 18,00

MERCATOSARACENO

P.zza Galani
Tel. 0547/91632
Martedì Culto ore 21,00

FORLI'

Via Moscatelli, 20
Tel. 0543/553356
Domenica Culto ore 17,30
Mercoledì Culto ore 20,00

MONTEGRIMANO

Località Ca' Mazza
c/o Fam. Sapucci
Tel. 0541/370116
Giovedì culto ore 20,30

CESENA

P.zza dei Partigiani, 10
Quartiere Vigne
Tel. 0541/389282
Domenica Culto ore 17,00
Giovedì Culto ore 20,45

MACERATA FELTRIA

Via Europa, 20
C/o ex-Scuola Media
Tel. 0541/370116
Domenica Culto ore 10,30

Preghiamo per ...

Elisa la nipotina del fr. Ione e la sorella Licia, che il Signore sostenga i genitori e la guarisca.

I nostri famigliari, che il Signore possa toccare i loro cuori e attrarli a Se.

La famiglia Sabatini in particolare per Alda.

I nostri fratelli, che vivono nelle zone afflitte dalla guerra.

Il fratello Melluso, che Dio lo guarisca ed anche per la comunità che il fratello cura.

Per Domenico Podrini, dovrà subire un intervento chirurgico, che Dio guidi i dottori.

Le nostre famiglie, che il Signore le aiuti e sostenga.

Le evangelizzazione che avremo in questo periodo estivo, che il Signore ci guidi e tocchi i cuori di coloro che ascolteranno il messaggio della Parola di Dio.

"Giacomo 5:16 ... pregate gli uni per gli altri onde siate guariti; molto può la supplicazione del giusto, fatta con efficacia. 5:17 Elia era un uomo sottoposto alle stesse passioni che noi, E pregò ardentemente che non piovesse, e non piove sulla terra per tre anni e sei mesi."